

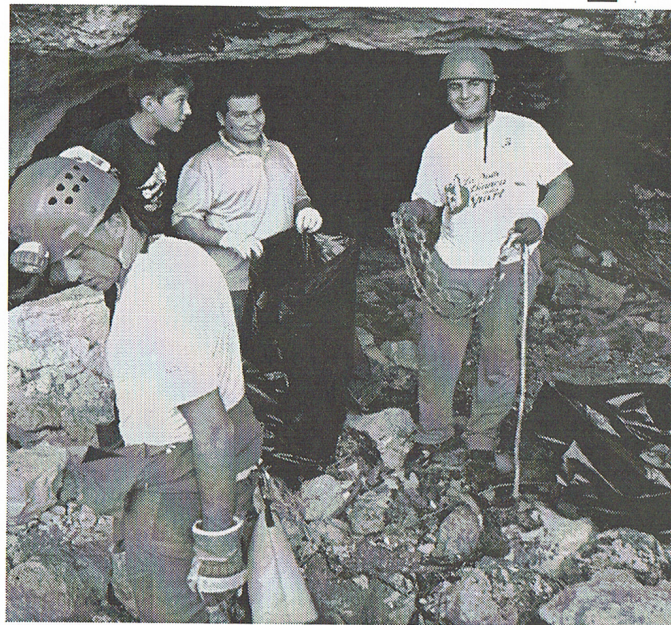


24 Settembre 2011

Alunni dell'Ipsiam e speleologi del Gruppo Puglia Grotte in azione domenica a Cala Corvino

Volontari e studenti ripuliscono la grotta

In difesa delle meraviglie del nostro sottosuolo si è svolta a Monopoli, domenica scorsa, presso la grotta P.U. 322 sita in contrada Corvino, l'iniziativa "Puliamo il buio", manifestazione a carattere nazionale, giunta alla sua settima edizione, che ogni anno coinvolge gruppi speleologici nella difesa del mondo sotterraneo dalle varie forme di inquinamento. L'importanza dell'iniziativa risiede nella tutela degli acquiferi carsici, cioè delle riserve d'acqua del sottosuolo, e nella difesa dell'ecosistema sotterraneo con le sue forme di vita e le sue bellezze. L'evento, quest'anno è stato sposato dall'IPSIAM di Monopoli in collaborazione con il Gruppo Puglia Grotte di Castellana (con referente per questa iniziativa Giampaolo Pinto) a cui hanno partecipato i corsisti del progetto "Studiare il territorio", forniti di assicurazione SSI, ove insieme hanno effettuato la pulizia della caverna rinvenendo una mole di rifiuti speciali e tronchi d'alberi. Nello specifico sono stati raccolti circa dodici sacchi, recuperando plastica, polistirolo, vetro ed addirittura una siringa. Oltre a questi materiali, hanno trovato boe, catene e pneumatici cementificati (utilizzati come base per gli ombrelloni ndr). Si presume che questi materiali siano stati portati dalla corrente delle onde ma non si



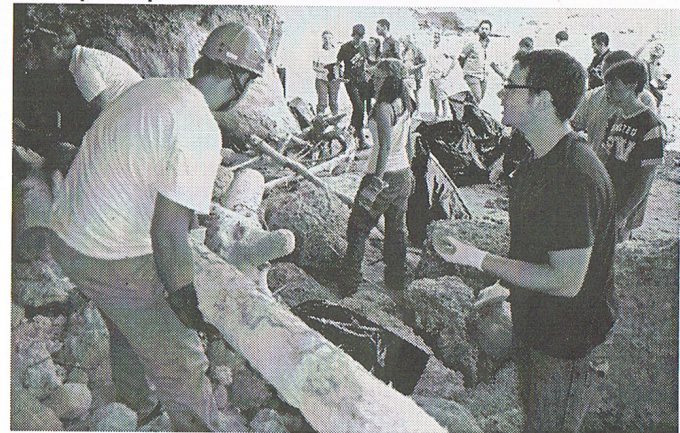
Tra i rifiuti rimossi ci sono addirittura catene



Grossi tronchi d'albero portati a riva dal moto ondoso



Gli alunni dell'Ipsiam e gli speleologi del Gruppo Puglia Grotte che hanno partecipato all'iniziativa "Puliamo il buio"



esclude l'ipotesi che qualcuno potesse aver scambiato quella grotta per una discarica. Presenti alla manifestazione l'assessore comunale all'Ambiente ed Ecologia, Antonio Rotondo, la Polizia Municipale, ed una de-

legazione del Comitato per la tutela delle coste di Cala Corvino. L'occasione, infine, ha permesso di censire tutte le grotte presenti intorno per inserirle nel catasto regionale pugliese.

Giuseppe Spalluto